Council of Europe
Conseil de l'Europe

Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

QUARTA SESSIONE

(Strasburgo, 3 - 5 giugno 1997)

RACCOMANDAZIONE 37 (1997)[1]

SUL

TERZO FORUM ECONOMICO DELLE REGIONI D'EUROPA PER LA COOPERAZIONE E LA SICUREZZA ECONOMICA E LO SVILUPPO DUREVOLE

(Mosca, 25-26 novembre 1996)

---

[1] Discussa e approvata dalla Camera delle Regioni il 3 giugno 1997 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 5 giugno 1997 (ved. doc. CPR (4) 2 riv., Raccomandazione presentata dai Sig.ri Chevrot e Likhatchev, Relatori)

Rac.37

Il Congresso,

vista la proposta della Camera delle Regioni,

1. Desideroso di contribuire alla coesione economica, culturale, territoriale e sociale delle regioni d'Europa, fondamento della sicurezza democratica e dello sviluppo solidale tra i popoli;

2. Avendo preso atto della relazione sul Terzo Forum economico delle regioni d'Europa, svoltosi il 25 e 26 novembre 1996 a Mosca, che è stata presentata dai Sigg. Chevrot (Francia) e Likhatchev (Federazione Russa);

3. Esprimendo i suoi ringraziamenti alla Città di Mosca, al Governo e all'Assemblea federale della Federazione russa per aver preso l'iniziativa di organizzare il "Terzo Forum economico delle regioni d'Europa per la cooperazione e la sicurezza economica e lo sviluppo durevole";

4. Tenendo conto della "Dichiarazione delle regioni della Grande Europa", adottata dai partecipanti a conclusione del Forum e allegata alla presente Raccomandazione;

5. Considerando i testi già adottati dal CPLRE e segnatamente:

i. La Risoluzione 42 (1996) e la Raccomandazione 27 (1996) relative al "Secondo Forum economico delle regioni d'Europa" (Dortmund, 24-26 giugno 1996);

ii. La Risoluzione 38 (1996) e la Raccomandazione 23 (1996) relative ai "Primi incontri economici Est/Ovest delle regioni d'Europa" (Ginevra, 18-20 gennaio 1996);

iii. La Raccomandazione 6 (1994) del CPLRE relativa al bilancio e alle prospettive della regionalizzazione in Europa;

iv. La Risoluzione 248 (1993) sulla cooperazione interterritoriale;

6. Considerando i testi adottati dal Comitato dei Ministri e segnatamente:

i. La Raccomandazione n° R (94) 2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sullo sviluppo delle piccole e medie imprese;

ii. La Raccomandazione n° R (85) 1 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sullo sviluppo regionale equilibrato;

7. Considerando i testi adottati recentemente dall'Assemblea parlamentare e in particolare:

i. La Risoluzione 1056 (1995) relativa alle politiche sociali e alla stabilità politica nei paesi dell'Europa centrale ed orientale;

ii. La Raccomandazione 1273 (1995) relativa al Fondo di Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa;

iii. La Risoluzione 1036 (1994) relativa ai progressi delle riforme economiche in Europa centrorientale: lezioni e prospettive;

8. Ricordando che i Convegni economici Est/Ovest delle regioni hanno contribuito a realizzare un certo numero di azioni e in particolar modo:

i. l'impulso alla cooperazione economica tra le collettività regionali, attuata grazie alla periodica organizzazione di riunioni delle regioni e all'istituzione di una piattaforma di incontri, di dialogo e di scambi di esperienze e di informazioni;

ii. la presentazione delle potenzialità economiche delle regioni dell'Europa centrorientale e il potenziamento dei contatti diretti con i loro partner regionali dell'Europa occidentale;

iii. la creazione di una struttura di solidarietà e di cooperazione tra collettività regionali nella Grande Europa, che ha preso la forma di una "Fondazione per l'economia e lo sviluppo durevole delle regioni d'Europa".

9. Considerando che il Forum di Mosca ha associato per la prima volta i rappresentanti delle autorità centrali e regionali e dell'imprenditoria delle regioni della Russia e degli altri Stati membri del Consiglio d'Europa, allo scopo di prendere in esame, su basi di parità, le questioni di attualità relative alla cooperazione economica, alla sicurezza e allo sviluppo durevole;

10. Sottolineando che il Forum di Mosca ha fornito l'occasione di affermare nuovamente l'impegno delle regioni di cooperare nel campo economico e commerciale, contribuendo in tal modo al progresso, alla sicurezza economica e allo sviluppo durevole dei popoli della Grande Europa;

11. Considerando che i progressi nell'ambito della creazione di istituzioni democratiche dipendono dal successo economico e che tale interdipendenza costituisce un elemento fondamentale per l'ottenimento del benessere, della sicurezza e dello sviluppo durevole dei popoli europei all'alba del XXI° secolo;

12. Rallegrandosi del fatto che i principi enunciati nella Dichiarazione di Dortmund sono stati confermati in quanto si è ribadito che i partenariati tra regioni d'Europa dovrebbero essere efficaci, dinamici e costituire un complemento alla cooperazione economica internazionale nella Grande Europa;

13. Rallegrandosi altresi' del fatto che il Forum di Mosca ha permesso di progredire nella ricerca di nuove forme concrete di cooperazione tra le regioni, instaurando dei contatti commerciali importanti, incentrati sulle questioni essenziali relative alla mobilitazione delle forze economiche di una regione, l'iniziativa individuale e collettiva, la concorrenza tra operatori economici e tra regioni e il ricorso a dei meccanismi liberali dell'economia di mercato;

14. Constatando che la cooperazione interregionale, comprese le attività finalizzate alla promozione degli investimenti regionali, costituisce un elemento chiave della nuova cooperazione internazionale nella quale le autorità regionali e locali svolgono un ruolo rilevante, sostenendo gli sforzi dei governi centrali nel quadro delle loro negoziazioni bilaterali e multilaterali;

15. Sottolinea cio' nonostante che lo sviluppo economico regionale dovrebbe tener conto della necessità di allineare le attività economiche agli imperativi dello sfruttamento razionale delle risorse naturali e della tutela dell'ambiente e di garantire in tal modo lo sviluppo durevole delle regioni.

16. Raccomanda alle istanze governative:

i. di creare le condizioni giuridiche, amministrative e politiche che permettano alle regioni di valorizzare pienamente le loro potenzialità economiche e in particolar modo la loro capacità di sviluppare nuove iniziative economiche basate sui meccanismi dell'economia di mercato;

ii. di sostenere la cooperazione interregionale e gli scambi economici tra le regioni, al fine di completare la loro politica di sviluppo economico, a seconda delle esigenze delle loro popolazioni e dei loro territori, conformemente al principio di sussidiarietà e con la volontà di consolidare la coesione territoriale nell'area europea;

iii. di appoggiare i progetti di cooperazione scientifica e tecnologica interregionale, che rappresentano degli strumenti fondamentali per poter accomunare le competenze e le risorse e incrementare lo sviluppo economico e sociale delle regioni europee;

iv. di incoraggiare la costituzione di reti di regioni che cooperino nel campo economico e sociale e di promuovere la creazione di partenariati tra operatori privati e pubblici delle regioni della Grande Europa;

v. di sostenere lo sviluppo delle reti dei trasporti e delle comunicazioni che collegano l'Europa centrale ed orientale alle regioni dell'Europa dell'ovest e di rafforzare le strutture finanziarie di supporto agli investimenti nei paesi dell'Europa centrale ed orientale;

vi. di incoraggiare inoltre le iniziative volte a promuovere degli investimenti immateriali quali la formazione del personale, il rafforzamento di gemellaggi e di partenariati tecnici, gli scambi di esperienze e i progetti di mutua assistenza;

vii. di incoraggiare altresi' la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese nei paesi dell'Europa centrorientale, alla luce della rapida capacità di tali imprese di adattarsi all'economia di mercato;

viii. di appoggiare, mettendo in atto dei mezzi amministrativi e giuridici idonei, lo sviluppo delle relazioni economiche dirette tra collettività regionali, entro e al di fuori delle frontiere nazionali, anche mediante accordi economici interregionali e transfrontalieri;

ix. di esaminare, nei paesi che non dispongono di istituzioni regionali, le possibilità di creare dette strutture, che siano ugualmente dotate di competenze economiche proprie - conformemente al principio di sussidiarietà, di decentramento e di regionalizzazione-onde incoraggiare e rafforzare la cooperazione economica interregionale a livello europeo.

17. Raccomanda al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa:

i. di integrare il programma dei Convegni economici est/ovest delle regioni nel programma d'azione a favore della stabilità economica e della coesione economica e sociale delle regioni d'Europa, che verrà presentato al secondo Vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa;

ii. di dare il suo appoggio, ampliando il programma LODE, alla cooperazione interregionale, alla creazione di reti di contatto e di partenariato tra città e regioni europee e di promuovere la cooperazione transfrontaliera tra le collettività territoriali dell'Europa centrale ed orientale, allo scopo di consentire a tali regioni di svolgere la funzione di autentico ponte tra i vari Stati;

iii. di trasmettere la presente Raccomandazione al CDLR e ai suoi sottocomitati, come pure al Comitato degli Alti Funzionari della CEMAT, affinché ne tengano conto negli orientamenti dei loro lavori futuri.

18. Invita l'Assemblea parlamentare:

i. a inserire nel suo programma di lavoro l'analisi dello sviluppo socio-economico e politico delle regioni nella grande Europa e l'impatto delle nuove disparità regionali sulla cooperazione interregionale e sulla pianificazione durevole del territorio europeo;

ii. ad avviare un'azione di sensibilizzazione dei parlamenti nazionali sulla necessità di creare, in tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa, in conformità al principio di sussidiarietà, delle strutture regionali che corrispondano alle esigenze delle popolazioni e possano sviluppare delle dinamiche economiche complementari a quelle degli Stati;

19. Invita la Banca Europea per gli Investimenti a prendere atto della Dichiarazione di Mosca e segnatamente dell'auspicio espresso in tale occasione affinché la BEI sostenga dei progetti di infrastrutture di trasporti transeuropei da realizzare nell'Europa dell'Est, soprattutto sul territorio della Federazione russa.

20. Invita la Commissione delle Comunità europee:

i. a cogliere l'occasione che le viene offerta dal CPLRE e dall'organizzazione dei Forum per partecipare attivamente alla creazione di reti tra le regioni d'Europa, al fine di prepararle ad un potenziamento della cooperazione tra i paesi membri dell'Unione europea, i paesi associati e gli altri paesi europei;

ii. a sostenere l'organizzazione di futuri convegni sia dal punto di vista politico, che materiale, istituendo in tal modo un maggior legame tra le attività del CPLRE e quelle dell'Europa comunitaria nel campo della stabilità democratica ed economica delle regioni dell'Europa centrorientale.

21. **Invita il Comitato delle Regioni** ad unire i propri sforzi a quelli del CPLRE allo scopo di rafforzare la democrazia locale e regionale nei paesi della grande Europa e ad accordare maggiore interesse alle attività del CPLRE in questo campo, partecipando in modo più intenso alle manifestazioni organizzate da quest'ultimo.

Annesso

DICHIARAZIONE DI MOSCA DELLE REGIONI DELLA GRANDE EUROPA
Adottata il 26 novembre 1996

Noi, rappresentanti delle regioni d'Europa, ci felicitiamo per l'iniziativa presa da una parte dal Governo e dall'Assemblea federale della Federazione Russa, della Città di Mosca e dal Forum Economico delle Regioni e, dall'altra, dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa del Consiglio d'Europa e dalla Fondazione per l'Economia e lo Sviluppo duraturo delle regioni d'Europa (su iniziativa del CPLRE), di convocare unitamente il Forum Economico delle Regioni d'Europa a Mosca. La riunione ha raccolto per la prima volta i rappresentanti delle autorità centrali e regionali e del mondo degli affari delle regioni di Russia e di altri stati membri del Consiglio d'Europa allo scopo di discutere, su un piano paritario, questioni d'attualità afferenti alla cooperazione economica, alla sicurezza e allo sviluppo duraturo a livello paneuropeo. È un'idea che giunge a tempo debito per ognuno di noi. Affermiamo nuovamente il nostro impegno a cooperare nel campo commerciale, in seno alle organizzazioni internazionali e ad altri forum, contribuendo al progresso, alla sicurezza economica e allo sviluppo duraturo dei popoli della grande Europa che, attualmente, si estende fino a Petropalovsk-Kamciatskij e Vladivostok.

Crediamo che il progresso nella costituzione di istituzioni democratiche dipenda dal successo economico e che tale interdipendenza costituisca un fattore fondamentale nel raggiungimento del benessere, della sicurezza e dello sviluppo duraturo dei popoli all'alba del XXI° secolo. Crediamo che i nostri sforzi comuni rafforzino l'impegno degli Stati membri del Consiglio d'Europa a favore dei principi di libertà, di sussidiarietà, di democrazia e di cooperazione reciproca, e che continueranno a contribuire al rafforzamento della democrazia locale e regionale come supporti dello sviluppo economico duraturo nelle regioni della grande Europa.

Valorizziamo la sinergia tra autorità regionali e centrali, nel cui quadro la cooperazione politica e economica delle regioni completa l'azione del centro e serve a rafforzare il benessere dei popoli nel suo insieme. Aderiamo pienamente al principio enunciato nella Dichiarazione di Dortmund in occasione della precedente sessione del Forum Economico delle Regioni d'Europa (giugno 1996), ossia che, per essere efficiente, il mutuo scambio delle regioni d'Europa deve essere dinamico e complementare alla coperazione economica internazionale globale nella grande Europa.

Riteniamo che la cooperazione economica interregionale e l'azione destinata alla promozione degli investimenti regionali costituiscano un fattore chiave di tali relazioni, in cui le autorità regionali e locali svolgono un ruolo importante, grazie al loro contributo e al loro sostegno agli sforzi dei governi centrali nei loro contatti e nelle loro trattative bi- e multilaterali.

Lo sviluppo ecomomico regionale dovrebbe tuttavia tener conto della necessità d'allineare le attività economiche agli imperativi dell'impiego razionale delle risorse naturali e della protezione dell'ambiente, noto sotto il nome di "sviluppo duraturo". Sin dal Vertice di Rio dell'ONU, i rappresentanti dei poteri locali e delle regioni dovrebbero integrare nelle loro azioni politiche ed economiche le esigenze definite nell'Agenda 21 di Rio che mirano a mantenere il mondo vivibile per le future generazioni.

Il Forum di Mosca ha fatto passi in avanti nella ricerca di nuove forme concrete e di riunioni per la cooperazione pratica, nonché identificando nuovi e promettenti approcci per una tale collaborazione. Quest'ultima mira nella sua finalità alla mobilitazione delle forze dinamiche di una regione, all'iniziativa individuale e collettiva, alla

competizione economica tra protagonisti e tra regioni e all'attuazione di meccanismi liberali dell'economia di mercato. Le autorità locali e regionali sono invitate ad appoggiare con i loro mezzi tale processo e ad inquadrarlo con le misure e le strutture amministrative e politiche adatte.

Auspichiamo il successo e lo sviluppo d'una cooperazione interregionale e internazionale che miri a realizzare i programmi e i progetti discussi al Forum di Mosca, in particolare nei settori delle finanze e dell'energia, negli scambi agricoli, nella costruzione e nello sviluppo delle infrastrutture necessarie. Invitiamo la Banca Europea d'Investimento a sostenere i progetti transeuropei di trasporto da realizzare nel territorio della Federazione Russa. Preoccupati dai problemi ambientali, prendiamo con interesse conoscenza dell'iniziativa della Repubblica di Komi di creare una Fondazione internazionale per la sicurezza ecologica, che ha come scopo di accrescere i mezzi delle regioni e del Governo federale della Federazione Russa destinati a risolvere i problemi più acuti di protezione ambientale. Invitiamo il Consiglio Consultativo sugli investimenti esteri, creato presso il Governo federale russo, a realizzare una struttura di lavoro specifica per gli investimenti nelle regioni.

La cooperazione interregionale dovrebbe pervenire alla creazione di reti di contatti e scambi tra le città e le regioni europee. Dovrebbe inoltre promuovere la cooperazione transfrontaliera tra collettività territoriali, in particolar modo nell'Europa centrale e orientale e nella CSI (Comunità degli Stati Indipendenti), avente come scopo di trasformare le regioni di frontiera di un paese in regioni di sviluppo per permetter loro di adempiere la loro vera funzione di ponti tra Stati, comuni e regioni in cui si creano relazioni di buon vicinato.

Il Forum desidera ringraziare la Città di Mosca per la sua ospitalità e il suo significativo contributo al progresso del processo di dialogo e del libero scambio delle idee, dell'informazione e dell'esperienza tra le regioni d'Europa, nonché il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa per il suo sostegno e la sua partecipazione. Saluta favorevolmente l'invito della Città di Vienna d'accogliere il prossimo Forum Economico delle Regioni d'Europa nel settembre del 1997 e quello della Città di San Pietroburgo d'accogliere il Vertice economico della CSI nel giugno del 1996.